Anno XXVII. Martedì 3 Febbrajo 1874 N. 27.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'ELEZIONE DEI PARROCI

Un' altra elezione di parroco a voce di popolo è succeduta nel mantovano, nella parrocchia di Palidano.

Noi ci congratuliamo con questo altro fatto di affermazione religiosa della coscienza popolare; e se molti altri di simil natura lo seguissero in tutta Italia, ci troveremmo sulla via per risolvere la più intricata nostra questione interna; anzi sulla sola via atta a risolverla.

Il movimento italiano avrebbe un carattere di spontaneità che manca al movimento dei vecchi cattolici di Germania e di Svizzera, che si è in diversi modi voluto rifugiare sotto le ali del Governo, e ha dovuto, o creduto bene chiedere a questo l'aiuto della legge. Il movimento italiano, ove s' andasse pronunciando di più nel modo in cui ha fatto sinora, mancherebbe d' ogni ombra d' irragionevolezza e di violenza. Senza nessuna violazione della dottrina e dell' ordinamento ecclesiastico, esso riuscirebbe a introdurre di nuovo nella Chiesa l' influenza legittima dei laicato, che basterebbe a sanarla d' ogni esagerazione e a rendervi innocui ed inefficaci quei furori antinazionali da' quali ora è ossessa.

Noi speriamo che a quest' ora il ministro guardasigili abbia preso, rispetto a questi fatti che si succedono nel Mantovano, quella retta posizione che si conviene. Noi l' abbiamo detto. Non bisogna cercare la norma della condotta del Governo nè nel diritto storico, nè nella legge delle guarentigie, che non ci hanno che vedere. Qui ci ha un fatto semplicissimo. Da una parte, delle popolazioni, le quali con un ammirabile accordo scelgono a loro parroci dei sacerdoti ne' quali hanno fiducia e contro i quali non vi ha che ridire; dall' altra un Governo, che si trova, per effetto di consuetudini e leggi anteriori, amministratore delle proprietà dei beneficii vacanti, e senza il cui beneplacito quindi, il sacerdote eletto dalla plebe della cura non può avere nessuna parte dell' assegno che gli spetterebbe se fosse eletto dal vescovo.

Questo Governo non può, perchè egli è l' amministratore di questa sostanza, dire: — Io non darò nulla a nessuno perchè il sacerdote, che le popolazioni vogliono non è voluto dal vescovo, e quegli che vuole questi, non è voluto nè dalle popolazioni, nè da me.

Questo ragionamento, che sarebbe un' applicazione dell' adagio — *Tra due litiganti il terzo gode*, — non potrebbe riputarsi nè leale, nè onesto.

Il governo non può dare il *placet* al parroco eletto dalle popolazioni, perchè questa elezione non comporta una tal forma d' assenso per parte sua. Il Governo non può neanche nelle condizioni attuali del nostro diritto ecclesiastico immetere il sacerdote nelle temporalità del beneficio. Ma il governo deve e può sopra queste accordare un assegno al sacerdote, nel quale le popolazioni hanno rimesso, per loro libera volontà, la direzione del loro spirito, e il compimento delle funzioni del culto.

Se il Governo non facesse questo, metterebbe l' opera sua, la sua mano, non ad aiutare, a promuovere cotesto movimento religioso, ma a sopprimerlo, a soffocarlo; perchè il sacerdote o dovrebbe morire di fame o essere sostenuto dall'oro dei parrocchiani, a' quali soli infine appartiene la proprietà della loro propria Chiesa. Ora noi non dimandiamo, non vogliamo che il Governo promuova, aiuti, spingendo; ma non vogliamo neppure che s' applichi a sopprimere e a soffocare. Non basta che si sia liberi di esercitare un diritto; è necessario che non si sia messi in condizioni nelle quali l' esercitarlo diventi un sacrificio.

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

« I loyolisti, sconfitti e derisi nella Camera, presero oggi una inattesa ed assai dolorosa rivincita negli uffici.

Si trattava della legge proposta da Cairoli, Bertani, Oliva, Fabrizi, Macchi, Miceli ed altri di Sinistra, per modificare la legge elettorale nel senso di estenderne il diritto ai giovani istrutti, e così scuotere un po' la publica ignavia.

La proposta è breve, e dice:

« Sono elettori tutti gli italiani domici-
« liati nello Stato, che hanno compiuto i
« 21 anni, *e sanno leggere e scrivere.* »

Mentre si sta discutendo una legge per l' istruzione obbligatoria, pareva che fosse proprio il momento più opportuno per riconoscere e sancire un diritto, il quale può dare il più grande impulso alla cultura popolare.

Nessuno dava grande importanza alla cosa; imperocchè quando questa medesima legge venne discussa dai medesimi deputati nella scorsa sessione, era passata liscia senza grandi contrasti; tanto più che lo stesso ministro dell' interno, pur riserbandosi di fare alla discussione publica qualche obiezione, dichiarò che in principio l' accettava.

APPENDICE

Il Rosoglio di Coca Boliviana

DEL FARMACISTA NICOLÒ ZENI

Lettore mio, hai mai bevuto il *Rosolio di Coca?* — No — Me ne dispiace per te, e ti consiglio di andarlo a bere — Si vende dal Farmacista Zeni in Via Ripa grande N. 41. Zitti signori Catoni, non mi sgridate e non dite per carità che questo si chiama un eccitare la gioventù a spropositare coi liquori spiritosi; il Rosolio di Coca non e un rosolio come tutti gli altri rosolj e ve lo provo; state ad a scoltare le belle cose che io ho udito raccontare della Coca e poi giudicate.

La *coca* si dice *boliviana* perchè ora ci viene per la massima parte dalla *Bolivia*, prima però dicevasi *peruviana*, perchè credevasi che si rinvenisse soltanto nel *Perù*. Essa è una pianta (non dico il nome botanico perchè qualche gentile lettrice farebbe una brutta smorfia nel pronunciarlo) della quale si adoprano le foglie che masticate ovvero prese in infusione hanno la proprietà, dice il *Mantegazza*, di nutrire il nostro sistema nervoso. Prese a dose troppo forte produrrebbero una specie d' ebrezza, dicono gustosissima, durante la quale si vedono tante belle cose che e impossibile immaginarle. Il citato Mantegazza, per esempio, in una sbornia di *Coca* dice di aver veduto una terribile battaglia fra un reggimento di penne d' acciajo ed un battaglione di cava turraccioli! Scusate se è poco. Quello che ad ogni modo é certo, è che la Coca per la sua azione tonica eccitante fa bene al sistema nervoso e che per conseguenza deve essere utilissima in molte circostanze. Fra le altre cose dicono che a motivo della sua azione sui nervi dello stomaco faccia sentire poco la fame e la sete. La storia peruviana ci dimostra che da tempo antichissimo era conosciuta questa sua virtù, e l' uso della Coca si perde nientemeno che nell' oscurità della Mitologia degl' *Incas*. Sentite quello che dice la tradizione di quei lontani paesi: C' era una volta una donna che chiamavasi *Oello Huaco* e che aveva per marito un certo *Mauco Capac*; Oello era una donnina a modo ed anche dicono, molto istruita; Mauco era un uomo eccellente e bravo lavoratore; questa copia felice trovavasi presso il lago Titacaca, quando eccoti un ordine del Cielo che debbono mettersi in viaggio verso un luogo detto *Huaccuacante* dove era stato loro ingiunto di fondare una città che doveva poi essere *Cuzio*, l' antica Capitale del *Perù*. Il viaggio era piuttosto lunghetto; trattavasi nientemeno che di fare 800 leghe attraverso deserti, ed in mezzo a privazioni d' ogni genere. La brava Oello però strada facendo trovò la *Coca*, ne apprese subito la virtù, cominciò a masticarla ed a farla masticare a suo marito, ed in tal modo riuscirono ad andare innanzi ed a far fronte alla fame, alla sete, alla stanchezza ed a tutti gli altri disagi del viaggio. Morta l' antica *Oello* è stabilitosi l' impero degl' *Incas* la *Coca* fu riguardata come cosa sacra e per le belle virtù che aveva di far tollerare un lungo digiuno, di non far sentire nè sete, ne freddo, di procacciare qualche volta un' estasi beata e di rendere utilissimi a qualunque lavoro intellettuale e fisico, ne fu fatta una specie di privativa e la sua coltivazione fu riservata alle sole *Mammacune* ed ai sacerdoti del sole; anzi era tale il pregio in cui era tenuta che il Sovrano degl' *Incas* portava costantemente una certa provvista di foglie di *Coca* o *cuca* dentro un' apposita borsa quadrata della *Chuspa* e le masticava nelle ore di ozio, permettendone l' uso ai soli sacerdoti, e dispensandole solo in certe solennità ai benemeriti della patria. Dopo che gli Spagnoli ebbero distrutto l' impero degl' *Incas*, la *Coca* cessò per altro di essere pianta Aristocratica e nessuna regia ne prese più la privativa; il popolo peruviano potè usarne a piacere e si dice anzi che l' uso di essa servisse molto a dargli forza per sottrarsi finalmente alla dominazione Spagnola impostagli da Pizzarro, e dal fanatico Valverde. Vedete dunque che fra gli altri pregi la *Coca* a anche quello di essere una pianta rivoluzionaria e chi sa che una qualche volta non possa servire anche a noi. I principj in cui risiedono tutte le virtù della *Coca*, si estraggono dalle foglie per mezzo dell' alcool e perciò, il Rosolio deve certamente aver tutte le prerogative della pianta. Difatti se l' andrete a bere sentirete che possiede anche un gradevole aroma il quale rassomiglia a quello del Thè. Con tante belle virtù che ha la *Coca*, non è giusto dunque che io vi consigli a bere il rosolio? bevetene una quantità moderata in modo che l' azione dello spirito non debba superare quella della pianta, ovvero allungatelo con acqua e sono certo che non ve ne avrete a pentire. Un' ultima parola, e mi pare già a vedervi a correre verso *Ripagrande*; la *Coca* è anche un preservativo eccellente, sapete contro chi?..... contro il *cholera*, si signore, contro il *cholera* e vi assicuro dietro il fatto ben constatato, che in America in quelle piantagioni in cui i lavoranti fanno uso della *Coca* lo Zingaro nemmeno comparve, mentre invece fece strage in altre dove non si usava quest' utile pianta.

Vi basta? a me pare di aver chiacchierato abbastanza in favore del Rosolio Zeni, a cui del resto hanno reso giustizia anche a Vienna, e quasi quasi sto per credere di essermene guadagnata una bottiglia in regalo.

Dottor X Y.

Fidando su queste buone disposizioni, la Sinistra non si curò di accorrere numerosa agli uffizi, i cui presidenti, come sapete, sono stavolta tutti di sua parte.

Con sorpresa generale accorsero invece numerosissimi i deputati *del telegrafo*; e dico con generale sorpresa, perchè quasi a guisa di protesta per la nomina delle presidenze di parte contraria, nei giorni scorsi brillavano per la loro assenza.

Detto ciò, non vi deve far meraviglia se aggiungo che la legge venne in pressochè tutti gli uffici respinta. In uno di essi, dietro proposta del Lioy (che fu eletto commissario) non si volle neppur passare alla discussione dei 2 articoli.

Non è più soltanto a Versailles che un anno si vota bianco e un altro nero. La stessa palinodia l' abbiamo vista oggi anche a Montecitorio. Era cosa preveduta coi liyolisti. »

ANCONA — Pel concorso agrario che avrà luogo a Foggia in maggio prossimo la Deputazione provinciale di Ancona ha deliberato di erogare la somma di lire due mila.

MILANO — Viene annunciato che i funerali di Giuseppe Rovani non potranno aver luogo che la prossima domenica 8 febbraio.

— Un episodio commovente è avvenuto ai funerali del compianto cav. Keller.

Quando la salma fu portata al cimitero monumentale, ivi, con esempio nuovo, al ministro evangelico si unì il sacerdote cattolico nel ricordare le virtù dell' estinto, che era protestante, e nel pregare alla sua pace.

Era quel prete il parroco del comune di Villanovetta, dove il Keller era amato come padre, e la parola riconoscente affettuosa, altamente cristiana di quel venerando vecchio, commosse alle lagrime.

MODENA — Ieri i giurati delle Assisie, nel processo contro Severino Asti, gerente dell' *Unità Italiana*, ad onta delle calorose arringhe dei difensori avv. Bignone e Casanova, pronunziavano una sentenza di condanna escludendo le circostanze attenuanti.

In conseguenza la Corte condannava detto gerente alla pena di tre mesi di carcere e di 2500 lire di multa.

VICENZA — Leggiamo nella *Gazzetta di Vicenza*:

« Oggi fu completato il deposito di italiane lire 280 mila, per la cauzione concernente la linea ferroviaria Vicenza-Thiene-Schio. »

MANTOVA — il ministero dei lavori pubblici, aderendo alle incessanti sollecitazioni di questa prefettura ha con suo telegramma autorizzato un urgente lavoro di riparazione al froldo Fellonica. Così saranno tranquillizzate quelle popolazioni che, per una frana verificatasi, da un mese in qua vivevano in agitazione per timore di nuovi disastri alla prima piena del Po.

SPEZIA — La *Gazzetta di Spezia* reca:

« Per lettere pervenuteci sappiamo che la r. corazzata *Messina* subì una terribile burrasca nella traversata per Cartagena, sì che fu costretta ad appoggiare e ripararsi a Cagliari. Non si hanno a deplorare serie avarie. »

Notizie Estere

FRANCIA — L' interpellanza presentata dall' estrema sinistra sulla circolare del Ministro dell' interno risguardante la legge municipale, sarebbe stata combinata d'accordo col sig. Thiers, al quale si attribuisce l' idea prima dell' interpellanza stessa. Da parecchi giorni egli andava ripetendo agli amici che la circolare del Ministro dell' interno conteneva delle asserzioni sulle quali sarebbe stato bene il domandare degli schiarimenti.

L' articolo pubblicato domenica scorsa dalla *Gazette de France* mise allo scoperto le divisioni ond' era turbato il partito conservatore. L' occasione era eccellente per provocare nuove difficoltà al malfermo Gabinetto, nè si volle lasciarla sfuggire: il Ministero dovrà quindi spiegarsi chiaramente intorno all' importanza ed alle conseguenze del voto del 19 novembre col quale si conferiva un potere settennale al Mac Mahon.

Questa nuova crisi ond' è minacciato il Gabinetto di Broglie pareva si volesse aspettare a farla scoppiare nella futura discussione delle leggi costituzionali: tuttavia, o prima o dopo, ritenevasi inevitabile. Il duca di Broglie non v' ha dubbio manterà l' irrevocabilità del potere settennale; la sinistra pertanto spera, mercè le divisioni del partito conservatore, di poter far passare un ordine del giorno di biasimo contro il Ministero.

IMP. GERMANICO. — La *Provinzial Correspondenz* conclude così un suo articolo sulla politica tenuta dal governo francese verso gli ultramontani, articolo indicatoci dal telegrafo:

« Mentre il governo francese nella sua libera deliberazione e pensando unicamente agli interessi della Francia si è in parola ed in fatto liberato dagli ultramontani, le cui agitazioni sembravano in questi ultimi tempi avere avuto influenza sulle determinazioni del governo francese, ha dato certo nell' istesso tempo una prova della giusta apprezziazione di ciò che sono le condizioni generali politiche di Europa e quelle particolari della Francia.

« Se non che la misura (sospensione dell' *Univers*) che il governo francese ha preso colpisce soltanto la stampa che ha diffuse le odiose notizie a carico della Germania, ma non gli ispiratori della medesima che sono gli alti dignitari ecclesiastici. Rimane perciò riservato al governo imperiale tedesco di vedere in quanto anche in base alla legislazione francese possa dimandarsi soddisfazione a fronte degli alti dignitari ecclesiastici stessi.

SVIZZERA — Il *Journal de Genève* reca il testo del decreto del Consiglio Federale Svizzero per il quale si procederà contro gli autori e propagatori di una specie di *memorandum* intitolato:

« *Appello delli Svizzeri cattolici alle potenze segnatarie del trattato di Vienna* » e spedito dagli ultramontani alle potenze stesse.

OLANDA. — La notizia della espugnazione di Kraton, il punto più forte del sultanato di Accin, ha svegliato nei Paesi Bassi una gioia, che somiglia assai ad un alleviamento dell' ansietà generale. A Rotterdam, all'Aja, e fors'anche in altre città del Regno, il dispaccio di questa vittoria venne affisso dappertutto. Una folla festante si accalcava nelle vie, imbandierate dai colori nazionali. Molte società inviarono di già per telegrafo le loro congratulazioni al generale Van Swieten. Ma la conquista di Kraton, non mette fine alla campagna: se gli Accinesi continuano a difendersi colla stessa pertinacia, la lotta può durare ancora a lungo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 29 Gennaio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che stabilisce il cambio delle cartoline postali fra l' Italia e le città di Alessandria d' Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, dove ci sono uffici postali italiani.

R. decreto che instituisce in Motta, provincia di Treviso, un magazzino di vendita sali e tabacchi, e in luogo di quello di Asolo istituisce due spacci all' ingrosso l' uno in Asolo e l' altro in Crespano Veneto.

R. decreto che approva la pianta numerica del personale dei commissariati per il sindacato e la sorveglianza all' esercizio delle strade ferrate.

R. decreto che autorizza la *Società anonima concia-pellami*, sedente in Siena, ad aumentare il suo capitale.

Cronaca e fatti diversi

L'insegnamento religioso. — Parlando del voto con cui la Camera dei Deputati ha approvato la proposta Cairoli di escludere l' insegnamento del catechismo religioso dalle scuole elementari, il *Monitore* di Bologna si compiace vivamente del progresso fattosi, e ricorda con giusto orgoglio che il Municipio di Bologna aveva già da qualche tempo spezzati i vincoli della obbligatorietà del catechismo cattolico. Le parole del *Monitore* ci fanno venire in mente la proposta messa innanzi, ci pare due anni fa, dal signor dott. Giovanni Gattelli al nostro Consiglio Comunale; anche il sig. Gattelli propose che fosse tolto l' insegnamento del catechismo, ma il Consiglio adottò un temperamento che lasciava l' obbligatorietà al maestro.

Centenario Ariostèo. — Nota dei sottoscrittori per le feste del 4° Centenario Ariostèo:

Lovatelli conte Giacomo, presid. l. 1000 - Bergami dott. Gustavo, vice presidente l. 500 - Fabbri Giuseppe l. 500 - Grossi Cleto e Maria conjugi l. 24 - Grossi Alessandro fu Giovanni l. 12 - Baldassari dott. Domenico l. 12 - Candi Ferdinando l. 12 - Grossi Camillo l. 12 - Forza Francesco l. 12 - Ferrari Alessandro l. 12 - Biolcati Arcangelo l. 12 - Pavanelli Giuseppe l. 12 - Turchi Francesco l. 12 - Grossi Efrem l. 12 - Grossi avv. Achille l. 12 - Pavanelli Carlo l. 12 - Malaguti Anibale di Giovanni l. 12 - Grandi Gilberto ed Antonio l. 12 - Brondi Orlando l. 12 - Franchi Bononi Andrea l. 12 (Totale l. 2216).

(*Continua*)

Ci scrivono:

Bondeno 1 Febbrajo 1874.

Alla volta della Provincia di Pesaro ed Urbino, nella quale va ad assumere un nuovo Comando, oggi muoveva da Bondeno l' ottimo signor Ferdinando Barozzi di Parma Comandante la stazione locale dei Carabinieri Reali.

Egli lascia qui gratissima memoria di se, ed i Bondesani ricorderanno sempre con riconoscenza la gentilezza e lo zelo con cui seppe disimpegnare faticosi e lunghi servizii; nè obblieranno giammai le prove di coraggio e d' umanità, da lui qui date nell' infausto periodo dell' inondazione del Po. R.

Morte improvvisa. — Ieri alle ore 4 1/4 pom. in Piazza della Pace, certo Farolfi Agostino d' anni 60 di condizione lustrascarpe veniva improvvisamente colto da Emòptoe ed in brevi istanti reso cadavere.

Non sappiamo per quale deplorevole incuria il cadavere dell' infelice Farolfi sia rimasto sulla pubblica via sino alle ore 6 1/4 eccitando il ribrezzo e la pietà della folla.

Teatri. — Al *Municipale* si succedono con varia fortuna le rappresentazioni dei *Promessi Sposi*. Mercoledì sera avrà luogo la beneficiata della egregia *Soprano* signora Ida Cristino col seguente Programma:

1.° Atto 1° dell' opera *Il Trovatore*.
2.° Cavatina dell' Opera *Semiramide* cantata dalla signora Cristino.
3.° Atto 2° *Trovatore*.
4.° Waltzer — *Imene* — del Maestro G. Canara, cantato pure dalla signora Cristino.
5.° } Atto 3° e 4° *Trovatore*.
6.° }

Per la meritata simpatia che in tutto il corso della stagione la signora Cristino ha ispirata al nostro pubblico, viviamo fiduciosi che non saranno per mancarle un numerato concorso, e dimostrazioni dell' unanime aggradimento.

— *Al Tosi-Borghi* nelle sere di Domenica e Lunedì i popolari Veglioni a dispetto dei piagnoni di tutti i colori furono animatissimi, e si prolungarono sino al mattino con una sterminata folla in preda alla più schietta allegria.

— Al *Montecatini* i signori Salice e Cerutti fanno buoni affari colle loro marionette.

Potrebbesi però domandare maggior compostezza e meno schiamazzo ad una parte del pubblico alquanto irrequieta e turbolenta. Là non odonsi continue stonazioni, non succedonsi mai indisposizioni d' artisti, la prima Ballerina, il Corpo di ballo mantengonsi in una verecondia preadamitica e non vengono alla ribalta con provocanti cancan; quindi se tante belle donnine e tanti bimbi domandano un pò d' ordine e di tranquillità pare a noi abbiano sacrosanta ragione.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

31 Gennaio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Bottoni Luigi di Felice con Lombardi Maria Teresa di Tomaso — Ferrelli Angelo di Fedele con Mischiati Maria fu Giovanni — Folchini Eugenio di Giorgio con Stocchi Emma fu Luigi — Buffa Uberto di Lorenzo con Casanova Giuseppina di Giuseppe — Pre dott. Luigi fu Giovanni con Gallardo Francesca di Francesco — Turbiglio avv. Giorgio di Giovanni con Ferrarini Beatrice di Giulio Cesare — Gilioli Domenico fu Francesco con Vancini Luigia fu Pietro — Tumiati avv. Gaetano di Domenico con Ferraresi Eda di Leopoldo — Martinelli Innocente di Giuseppe con Pistorozzi Emilia di Francesco — Orta Augusto di Francesco con Melandri Maria di Antonio — Trenti Pio di Nicola con Romagnoli Antonia Elvira di Domenico — Lanzoni Luigi fu Giovanni con Giovanardi Teresa di Luigi — Badalini Vito fu Annibale con Balducci Teresa fu Domenico — Braccioli Giuseppe fu Vincenzo con Folli Virginia fu Antonio.

Matrimoni — Pasquali Gaetano di Fossanova S. Marco, d' anni 22, pizzicagnolo, celibe, con Zandi Augusta di Mizzana, di anni 16, nubile.

Morti — Minori agli anni sette — N. 0.

1 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 — Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Selvatici Sante di Quacchio d' anni 28, giornaliero celibe con Masini Adelaide di Borgo S. Giorgio, di anni 20 giornaliera nubile — Saraceni Rafaele di Ferrara, di anni 32, agente, celibe, con Marescotti Domenica di Ferrara, di anni 20, nubile.

Morti — Minori agli anni sette — N. 1.

LUIGI CALZOLARI

È un compianto generale nella nostra Città.

L' uomo del perfetto scibile nelle astruserie delle Matematiche discipline, Professore emerito di calcolo sublime ed effettivo di Geodesia a questa Università, Segretario capo alle Congregazioni Consorziali del I. e II Circondario Scoli, probo cittadino, padre egregio di numerosa prole, non è più. — Jeri l' aneurisma gli spezzò nel cuore la vita.

Luigi Calzolari nacque povero, e più dell' ingegno gli valse la costanza inalterata nell'applicazione e nello studio per elevarsi alla rinomanza che lo illustrò in giovine età colle maggiori distinzioni scolastiche, lo onorò fatto uomo con cospicui ufficii, e colla

fama eminente di primo matematico della nostra Città lo tenne e schierò nel breve numero di quei dotti che amano la scienza per la scienza, e non si imbellettano di dottrinarismo per salire sublimi.

Se fosse lecito dire che le virtù della modestia e dell' umiltà spinte al più alto grado della noncuranza di sè stesso possono degenerare in vizio, la cronaca dovrebbe tenerne nota, ove piuttosto di Luigi Calzolari non debba ritenersi che ignorò sè stesso, e la superiorità incommensurata della sua forza intellettiva, e del profondo suo sapere. Egli ignorava d' essere un brav' uomo. E questo suo speciale stato mentre lo tenne alieno d'ogni presunzione ed alterigia gli valse il miracolo d'avere vissuto ed essere morto senza lasciare nemici in questi tempi di odi feroci, di rivalità astiose, di vendette codarde.

Era alto ed asciutto della persona, regolare di lineamenti, gracile in salute, bello e simpatico di aspetto, tuttochè velato di qualche severità in causa forse della vita monotona che alternata fra le occupazioni di cattedra, d' ufficio, di studio, e d' educazione dei figli, imprime in viso la maturità del senno ed i pensieri dell' avvenire.

La sua conversazione però era affabile, manierosa, piena di delicatezza, senza mai una parola, un' allusione benchè pur lontana alla maldicenza: aveva sopramodo la parola facile ed istruttiva per la chiarezza delle idee, e l'ordinato modo di svilupparle, chiarezza ed ordine che erasi resi famigliari coll' esercizio della Cattedra Professionale, ove sapeva render facile anche alle minori intelligenze il mistico linguaggio e le complicate dimostrazioni della sua scienza.

Come in genere tutti gli uomini di grandi applicazioni, ebbe anche Lui le sue inclinazioni secondarie, e coltivò la musica esercitandosi nel violino e viola; lavorò in meccanica al torno e a mano creando forme perfette, oltre tutt' altro, di quei solidi di che indi si valeva nelle esercitazioni della Cattedra. —

Visse 62 anni e le poche ore che nel corso della vita intiera gli rimasero disponibili dagli studi, dall' impiego e dalla famiglia, consacrò tutte alle divozioni della Religione Cattolica Apostolica Romana nella quale morì con santità di rassegnazione, con sublime anelito di fede — in Lui la Religione fu un vero culto per sua e per altrui edificazione ed esempio.

La morte del Professore, Ingegnere Dott. Luigi Calzolari lascia un vuoto deciso nella nostra Città e nell'ufficio di Segretario delle Congregazioni Consorziali; importantissimi Dicasteri che Egli conduceva con una potenza di concetto, e con una regolarità di metodo superiore, talchè nè la sua forte intelligenza, nè la sua dottrina, nè le qualità personali della sua prudenza e della sua pratica potranno per ora supplantarsi.

Ferrara ha perduto un uomo speciale, la scienza un cultore e docente insigne, la società un cittadino integerrimo, la Religione un campione, la famiglia un padre modello. — Lagrimiamo sulla comune sventura, e sia pace al suo spirito, gloria al suo nome.

Ferrara 3 Febbraio 1874.

L.

VARIETÀ

Giurisprudeza Amministrativa. — Comunque i Consigli di Prefettura abbiano speciale giurisdizione in ordine ai contabili comunali, nulla di meno non è impedito all'autorità del Prefetto o Sottoprefetto di spedire Commissari a carico dei Comuni per sollecitare la presentazione regolare e la regolare deliberazione dei conti massime se il ritardo avvenga per negligenza o renitenza dell' amministrazione comunale.

Consiglio di Stato (Parere del 16 aprile 1873, n. 1057-766, adottato).

— Il Segretario comunale non ha qualità e giurisdizione per rilasciare copia di un verbale d' incanto per locazione di beni comunali con la formola dell' *ordiniamo e comandiamo.*

Corte di Appello di Trani (22 aprile 1873).

— Un impiegato (segretario comunale) munito di regolare contratto col Comune non può essere licenziato prima dello spirare del termine convenuto, a meno che siano sopraggiunte cause talmente gravi da rendere l' opera sua inconciliabile colle esigenze del servizio.

Nè basterebbe al Comune l'allegare che il segretario comunale sia, dopo parecchi anni di lodevole servizio, divenuto maleviso alla maggioranza della popolazione, se non prova che questo derivi da cause gravi, che abbiano generato la sfiducia in lui nel disimpegno delle sue funzioni.

Nemmeno basterebbe il rifiuto del segretario a tenere il registro di popolazione, e ad assumere le funzioni di cancelliere del conciliatore, uffizi istituiti dopo la sua nomina a segretario; massime se il Comune provvide a questi servizi per mezzo di altre persone, senza che allo scadere del termine della capitolazione congedasi il segretario.

L'art. 133 della legge comunale 23 ottobre 1859 nel sottoporre alla necessità dell' approvazione della Deputazione provinciale le deliberazioni dei Comuni vincolanti il bilancio più di tre esercizi, non riguardava se non le deliberazioni di spese facoltative, e non già quelle di spese obbligatorie, quale è la spesa per lo stipendio del segretario comunale.

E così non erano soggetti a tale approvazione le capitolazioni dei Comuni coi loro segretari, comunque in esse venisse fissato un termine maggiore di tre anni.

Nel determinare l'indennità per l'intempestivo licenziamento non si può tener calcolo se non dello stipendio e non già anche dei proventi casuali inerenti alla carica.

Corte d' Appello di Torino (Udienza 19 aprile 1873).

Il Consiglio di Stato, scrive la *Borsa*, ha espresso il parere che il trasferimento della sede della società ferroviaria dell' Alta Italia da Torino a Milano non possa aver luogo che per deliberazione dell' Assemblea generale degli azionisti.

Zolfo in Sicilia. — Il *Journal of the Society of Arts* scrive che, si calcola ammonti a 40 o 50 milioni di tonnellate la quantità di zolfo che devesi ancora estrarre dalle miniere di Sicilia. Se si tiene conto che la media annua della produzione dello zolfo in Sicilia è di 160,000 tonnellate, quantità di cui un terzo va perduto stante i difettosi mezzi di estrazione del minerale, e se si suppone che la produzione annua possa salire in progresso di tempo a 200,000 tonnellate, bisogna concludere che ci vorranno almeno ancora duecento anni prima che le zolfatare della Sicilia siano esausto.

L' ubbriachezza. — Si è trovato in un vecchio manoscritto questa definizione dell' ubbriachezza:

« Allorchè Noè piantò la vigna, Satana la inaffiò con sangue d' un pavone.

« Allorchè ne spuntarono le foglie, la inaffiò col sangue d' una scimmia.

« Allorchè i grappoli comparvero, la inaffiò col sangue d' un leone.

« Allorchè l' uva fu matura, la inaffiò col sangue d' un maiale.

« La vigna abbeverata col sangue di questi quattro animali, ne prese i differenti caratteri.

« Così ai primi bicchieri di vino, il sangue d' un beone diviene sempre più animato, la sua vivacità si accresce, e i suoi colori divengono vermigli; in questo stato ha lo splendore d' un pavone. Quando i fumi di questo liquore cominciano a salirgli alla testa è gaio, salta, fa smorfie e pare una scimmia.

« L' ubbriachezza lo prende, ed egli è un leone furioso. È al suo colmo, ed egli è simile al quarto animale; cade, si avvoltola per terra, e si addormenta. »

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Aden* 31. — L'avviso *Vedetta* è arrivato il 27, parte domani per Suez. La salute a bordo è buona.

Londra 1. — Le elezioni conosciute danno 20 liberali e 23 conservatori.

Ieri i conservatori guadagnarono sui liberali sei seggi a Guilford, Chatam, Kidderminster, Maidstone Andover, Elincolnshire, North.

I liberali guadagnarono un seggio a Barnstaple.

Si ha dal Capo Coast in data 31 che Wolseley rispose agli ambasciatori del re degli asciauti, che tratterebbe la pace soltanto a Comassie col re stesso.

Parigi 2. — Il *Journal officiel* pubblica i decreti che nominano i sindaci in 82 località, la maggior parte nella Gironda, Alsne, Alta Vienna e Gard.

Londra 2. — Nelle elezioni di sabato oltre le conosciute, furono eletti 5 liberali e 3 conservatori.

Una pastorale di Manning annunzia un *meeting* cattolico per il 6 corr. per esprimere simpatia verso i cattolici tedeschi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 2. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione del progetto per l' istruzione.

Correnti riferisce su vari emendamenti all' art. 22, e specialmente su vari articoli proposti da Mancini e Mazza relativi alle punizioni per le contravvenzioni all' art. 18, alle ammende da applicarsi ai genitori.

Scialoja esprime le sue adesioni, e dà altre spiegazioni.

Mancini fa altre osservazioni.

Si approvano infine gli articoli suddetti dal 32 al 36 proposti da Mazza e da Mancini.

Sull' art. 39 parlano Corte, Parpaglia e Peruzzi facendo alcuni emendamenti, che sono approvati insieme coll' art. coll' assenso del relatore e del ministro.

All' art. 41 sul quale è stabilito che scorsi 5 anni dalla pubblicazione della legge, chiunque in occasione di leva non sappia leggere e scrivere sarà compreso di 1ª categoria, qualunque sia il numero estratto a sorte. *San Marzano* fa opposizione, e sostiene la soppressione.

Serafini fa pure opposizione, e propone un emendamento.

Ruspoli Emanuele chiede che si sopprima l' articolo.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	31	2
Rendita italiana. . .	67 60	67 60
Oro.	23 32 c.	23 36 c.
Londra (3 mesi) . .	29 20 »	29 17 »
Francia (a vista) . .	116 55 »	116 40 »
Prestito nazionale. .	67 50	67 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	859 — fm	856 —
Azioni Banca Nazionale	2162 — »	2161 — c.
Azioni Meridionali. .	430 —	427 —
Obbligazioni » . .	215 —	215 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1625 —	1625 —
Credito mobiliare . .	855 — »	853 — c.
Italo Germaniche . .	290 —	286 50 »
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	31	2
Nuovo Prestito. . .	93 40	93 52
Rendita francese 5 0/0	— —	— —
» » 3 0/0	58 22	58 28
» italiana 5 0/0	59 80	59 85
Ferrovie Lob. Venete	356 —	352 —
Banca di Francia . .	4070 —	4020 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	63 75	63 75
Obbligazioni . . .	165 50	166 50
» Ferr. V. E. 1863	176 50	177 —
» Meridionali . .	186 —	185 —
Cambio su l' Italia .	— —	14 1/2
Obbligaz. Regia Tabac.	471 25	— —
Azioni »	760 —	— —
Londra a vista . . .	25 23	25 21 5
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 1/8	92 1/8

—»o«—

ESPOSIZIONE
FATTA
dal Presidente della Banca di Credito Romano all' Assemblea generale degli Azionisti
Il giorno 4 Gennaio 1874 in Roma.

Signori Azionisti

Dalle situazioni mensili, dal bilancio finale del 1873, avete appreso quali siano le condizioni economiche della nostra Società; pur nondimeno stimiamo opportuno spendere qualche parola intorno al movimento degli affari, che ebbe luogo in questi due anni di nostra gestione.

Durante il 1872 la nostra Amministrazione ebbe un movimento generale di L. 33,779,436 con un utile netto del 14 0/0 cosicchè ogni azione ebbe fra interessi e dividendo L. 35.

Nel corso del 1873 il movimento dei nostri affari salì a lire 56,367,819. 66. Vi fu dunque sull' anno precedente un aumento di lire 22,588,383 e 66; l' utile netto che il Bilancio del 1873 ci fa tenere a vostra disposizione, è di lire 314,471 e 46; utile che costituisce un dividendo di lire 15. 72 per 100 pari a lire 39 e 30 per ciascuna azione, oltre lire 15 già incassate dai cuponi di giugno e dicembre; assieme formano lire 54. 30 di utile per ogni azione.

In due anni dunque i vostri capitali hanno reso il 35. 72 per 100, vale a dire che ogni azione di lire 250 ha goduto di un frutto di lire 89. 30.

Inoltre, come potete osservare nella situazione di dicembre p. p. noi abbiamo tolte dal passivo tutte le spese di primo impianto; non abbiamo alcuna delle così dette Generali, ed abbiamo portato al fondo di riserva la rilevante somma di lire 84,941. 26.

Come vedete, i guadagni fatti dalla Banca in questi due anni, e con un capitale di soli *Due milioni*, sono ingenti; essi ascendono a circa un milione quattrocento e ottanta mila lire, nette delle immense spese da noi pagate per sconti e frutti sui capitali che ci siamo dovuti procurare onde far fronte alle esigenze dei molti affari intrapresi. Questa rilevante somma noi l' abbiamo impiegata per L. 734,400 agli Azionisti per interessi e dividendi; L. 84,941 e 26 al fondo di riserva e il restante per le spese ordinarie della Banca e per togliere dal Bilancio tutte le spese generali e di primo impianto. Se confrontate il Capitale sociale con quello di cui abbiamo dovuto disporre per il movimento degli affari, movimento che in due soli anni forma la cifra di 90,147,255 e 66, comprenderete facilmente le enormi spese di sconto a cui abbiamo dovuto sottostare.

Eppure molti affari importanti non potemmo assumere per timore che i capitali cui avremmo dovuto impiegare ci venissero ritirati dai sovventori prima che gli affari stessi fossero liquidati. Noi dovemmo dunque per deficienza di capitali propri, abbandonare nel corso di questi due anni imprese che avrebbero dato risultati eccellenti.

Oggi la situazione della Banca di Credito Romano è delle migliori; abbiamo i nostri capitali impiegati per gran parte in beni stabili, e questi sono terreni ora coltivativi, i quali ben presto diverranno fabbricativi in grazia dell'ampiamento della Città e dei lavori di miglioramento.

Abbiamo acquistato le cave di Tufo, Pietra e Pozzolana del Capitolo di S. Pietro e da queste contiamo di ricavare dei benefizi straordinari, sopratutto se i lavori del Tevere si eseguiranno e se avrà vita il progetto dei Prati di Castello.

Noi stiamo trattando alcune combinazioni, ed abbiamo molte probabilità di entrare in partecipazione di grosse imprese

per le quali però avremo bisogno di maggiori capitali; per cui, senza calcolare gli utili che possiamo realizzare mediante la vendita dei terreni, così trasformati, potremo imprendere vantaggiosamente molti dei lavori di cui Roma sente il più urgente bisogno, ed assicurare al Capitale sociale un interesse maggiore.

Non stimiamo opportuno di comunicarvi quali siano gli affari che trattiamo per ragioni facili a comprendersi; ma possiamo assicurarvi che alcuni di questi sono dei più lucrosi. Abbiamo fede nell' avvenire sempre più prospero della nostra Società, e abbiamo la convinzione che la Banca, con maggiori capitali, potrà condurre a termine i più brillanti affari.

Noi seguiteremo l' opera nostra, con maggior coraggio, se Voi ci direte che avete fede in noi coll'approvare la deliberazione che vi proponiamo.

Deliberazione:

L' adunanza, udito il rapporto del Consiglio, delibera l'aumento del Capitale sociale, fino cinque milioni di lire italiane.

Autorizza il Consiglio ad emettere o curare il collocamento delle Azioni occorrenti a realizzare fino a tre milioni di lire in aumento dell'attuale Capitale sociale.

Lo facoltizza inoltre di chiedere al Governo quelle modificazioni allo Statuto sociale che potessero essere da lui giudicate convenienti, e di accettarle senza bisogno di una nuova sanzione dell' Assemblea.

Posta ai voti questa deliberazione, l'Assemblea l' approva ad unanimità e dietro proposta di alcuni Azionisti, vota unanime un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione.

EMISSIONE
di 12,000 azioni
DELLA BANCA DI CREDITO ROMANA

—o—

In seguito alla deliberazione dell' Assemblea Generale del 4 Gennaio a. c. la Banca di Credito Romano apre la sottoscrizione a 12,000 Azioni nuove alle seguenti condizioni:

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione pubblica sarà aperta il 4 e chiusa il giorno 6 Febbraio.

Ogni Azione è di Lire 250 da pagarsi in 5 versamenti.

1. Versamento	L.	30	all'atto della Sottoscrizione (si ritira una ricevuta provvisoria).
2. id.	»	35	Un mese dopo la sottoscriz. (si ritira il certificato nominativo).
3. id.	»	60	Due mesi dopo la sottoscriz. (si ritira l'Azione al Portatore).
4. id.	»	65	Cinque mesi dopo la sottoscriz. (saldo sull'Azione).
5. id.	»	60	Otto mesi dopo la sottoscriz. id.

Totale L. 250.

In pagamento dei versamenti si accettano i cuponi da scadere nell' aprile, luglio, ottobre e dicembre 1874 della Rendita Italiana e di tutti i valori dello Stato o garantiti dallo Stato, delle obbligazioni comunali e della Banca di Credito Romana. Liberando le azioni per intero all' epoca del secondo versamento i sottoscrittori godono di uno sconto di lire 5 per ogni azione liberata.

Le sottoscrizioni si ricevono il 4, 5 e 6 febbraio a Roma e Firenze presso la Banca di Credito Romana, presso la Banca del Popolo e presso tutte le sue sedi e succursali nel Regno e presso i loro corrispondenti.

In Ferrara presso la sede della BANCA DEL POPOLO ed i signori CLETO ed EFREM GROSSI, MAZZONI GIUSEPPE e G. V. FINZI.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI
Via Borgo Leoni N. 49
presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO
D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

Gabinetto Musicale
C. GROSSI E G. ORSI
IN FERRARA
Corso Giovecca
dirimpetto al Caffè del Teatro

Vendita delle pubblicazioni LUCCA e RICORDI di Milano e di varie altre case italiane e straniere.

Si ricevono commissioni per l'acquisto di musica, e per la pubblicazione di qualsiasi pezzo musicale.

Abbonamento alla lettura della musica.

Recapito per vendita o noleggio di Pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e straniere.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni bottiglia
centesimi 80

Casa da Vendere

con Orto e Corte, situata nella strada della *Quaglia* al N. 38, per le trattative rivolgersi al signor Avv. Paolo Magrini, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.



Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

NON PIÙ SAPONE
per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da Giovanni Guidicini, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca le pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l'*Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d'acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d'ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*

VERA TELA ALL' ARNICA
Farmacia GALLEANI, *Milano, via Meravigli, 24.*

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che i dolori alle reni vedi *Abeille Medicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. 1 e la farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1 20.

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4. 80.

Pillole auditorie, dott. CERRI, presso L. 5 la scatola, franche L. 5. 20.

Pillole Bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei *salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono le stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1. 50, franco L. 1. 70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **infreddature**, come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei **bronchi** sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al pilato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione L. 1. 50. Franchi L. 1. 70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli.**

THE GRESHAM
Compagnia di Assicurazioni sulla Vita

SUCCURSALE ITALIANA
Firenze, via de' Buoni, n. 2

Cauzione prestata al Governo italiano L. 550,000 in Rend. 5 0[0]

Situazione della Compagnia al 30 Giugno 1870.

Fondo di riserva	L. 33,690,359 05
Rendita annua	„ 10,459,425 40
Sinistri pagati e polizze liquidate	„ 28,339,444 75
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0[0] agli assicurati	„ 6,250,000 —
Proposte ricevute dal 1° luglio 1869 al 30 giugno 1870 per un capitale di	„ 46,218,200 —

Le Proposte di assicurazioni ricevute negli ultimi 15 anni oltrepassano

Lire 546,000,000

Assicurazione in caso di morte

Tariffa *B* (con partecipazione all' 80 per cento degli utili).

A 25 anni	Premio annuo L.	2 20	per ogni L. 100 di capitale assicurato
„ 30 „	„	„ 2 47	„ „
„ 35 „	„	„ 2 82	„ „
„ 40 „	„	„ 3 29	„ „
„ 45 „	„	„ 3 91	„ „

Esempio. Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di lire 247, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili all' epoca della sua morte ai suoi eredi ed aventi diritto a qualunque epocaessa avvenga.

Assicurazione mista

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per cento degli utili).

Dai 25 ai 50 anni:	Premio annuo L.	3 98	per ogni L. 100 capitale assicurato
„ 30 „ 60	„ „	„ 3 48	„ „
„ 35 „ 65	„ „	„ 3 63	„ „
„ 40 „ 65	„ „	„ 4 85	„ „

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di lire 348, assicura un capitale di lire 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunga l' età di 60 anni, immediatamente a suoi eredi ed aventi diritto quando egli muoia prima.

Il Riparto degli utili ha luogo ogni triennio.

Gli utili possono riceversi in contanti od essere applicati all' aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di *sei milioni duecentocinquanta mila lire.*

La Compagnia *The Gresham* è rappresentata in Ferrara dal *Prof. Cav. Galdino Gardini* Corso Vittorio Emanuele N. 12.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.